

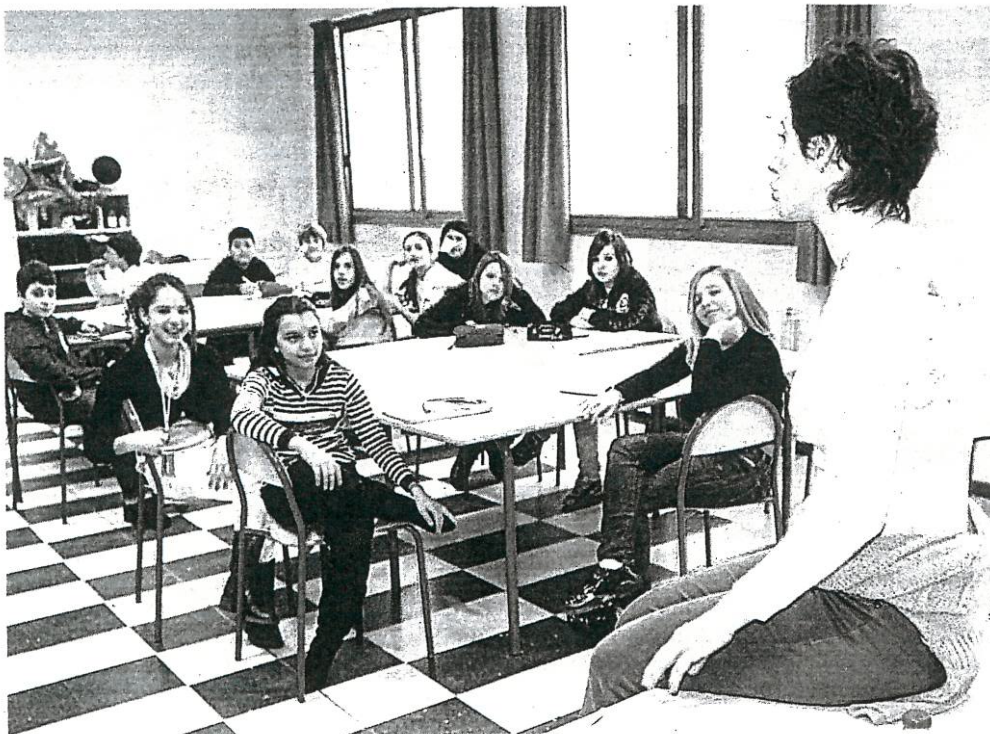
«Scuola, migliaia di caselle da colmare»

In Toscana l'allarme della Cgil: «Carenze enormi fra docenti e personale Ata»

Elettra Gullè
FIRENZE

UN ESERCITO di 5444 docenti. Tanti sono gli insegnanti che da qui all'inizio del prossimo anno scolastico verranno stabilizzati nella nostra regione. Per loro, finalmente l'atteso contratto a tempo indeterminato. Tutto bene, dunque? Neanche per sogno, perché il fabbisogno complessivo per la scuola toscana sfiora quota 13mila. Quindi 7500 posti andranno ai prof precari che, nonostante i vari proclami della politica che si sono succeduti negli ultimi anni, continueranno a fare da spina dorsale alla scuola. Ecco il quadro - a tinte fosche, - tratteggiato dall'Flc-Cgil Toscana. Facendo due conti, è di 141 milioni e 545 mila euro il costo, per le casse statali, delle immissioni in ruolo nelle scuole toscane.

«A questo punto dobbiamo interrogarci sul fatto se la stabilità del posto di lavoro rappresenti un valore oppure solo un costo», riflette Alessandro Rapezzi della Cgil nazionale. «Chi ha un lavoro fisso può programmare la sua vita e, dunque, anche spendere in relazione alla propria condizione di stabilità», osserva il sindacalista. Che aggiunge: «Pensare che, alla fine, assumere un precario costa la stessa cifra di un docente di prima nomina. Un supplente annuale 'pesa' infatti sulle casse del Paese per 21 mila euro. Ma sommando il Tfr si arriva tranquillamente a quasi 24 mila. La stessa cifra di un docente neo assunto...». In un primo tempo dovevano essere 5609 i neo



IN AULA
Quasi 7500 posti andranno ai prof precari che come in occasioni precedenti continueranno a fare da spina dorsale della scuola



Economia e finanza Via libera al Defr

Via libera al Documento di economia e finanza regionale 2020. Il Consiglio regionale della Toscana ha approvato a maggioranza il quadro finanziario che conta risorse in bilancio di circa 3 miliardi e 750 milioni nel triennio. 20 voti favorevoli dalla maggioranza IPd-

sti, 800 si occuperanno del sostegno. Se guardiamo alle singole città, ecco che a Firenze otterranno il ruolo 290 maestri della primaria, 301 della secondaria di primo grado e 472 della secondaria di secondo grado. Appena 12 gli assunti a Grosseto per l'infanzia, mentre andrà meglio a Siena con 38. 89 immissioni in ruolo a Pisa, nella primaria, e 141 a Lucca per la secondaria di primo grado.

Altro dato che balza agli occhi è la forte diminuzione di alunni soprattutto all'infanzia e alla primaria. In Toscana, perdiamo 5 mila unità. «Un calo generalizzato che non è effetto della denatalità, quan-

disagiati come le aree montane, resterà pressoché intatto, la scuola che ci attende dovrebbe avere un minor numero di alunni per classe. Un fatto positivo, questo, per provare a contrastare la dispersione scolastica e reggere l'onda d'urto di una scuola in cui ci sono sempre più bambini diversamente abili. Dai 13.981 di un anno fa siamo agli attuali 14.551. Una cifra record che «cozza con l'insufficiente numero di insegnanti specializzati sul sostegno», denuncia il sindacato. Infine, gli Ata. In questo caso, ancora non sappiamo quanti saranno stabilizzati. In organico di diritto ci sono già 1564 posti vacanti. «E se l'anno scorso alla fine furono



In arrivo 150 presidi Meno casi di reggenza



CGIL Alessandro Rapezzi

Un'infornata di nuovi presidi. Grazie all'ultimo concorso, l'anno scolastico 2019-2020 avrà meno scuole date a reggenza. Attualmente sono 169 gli istituti senza guida. Ma sono attesi almeno 150 presidi. Nulla da fare per i venti istituti sottodimensionati. Per loro, andare a reggenza sarà un obbligo di legge. E quindi dovranno accontentarsi di un dirigente «a mezzo servizio».

